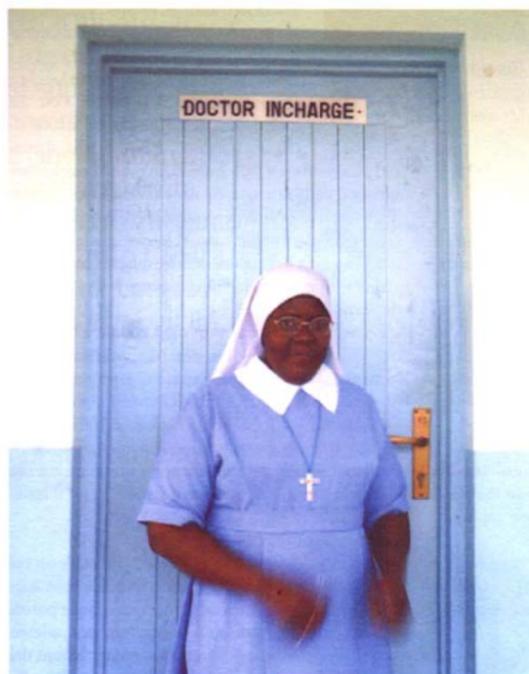


# Un RAGGIO di SOLE

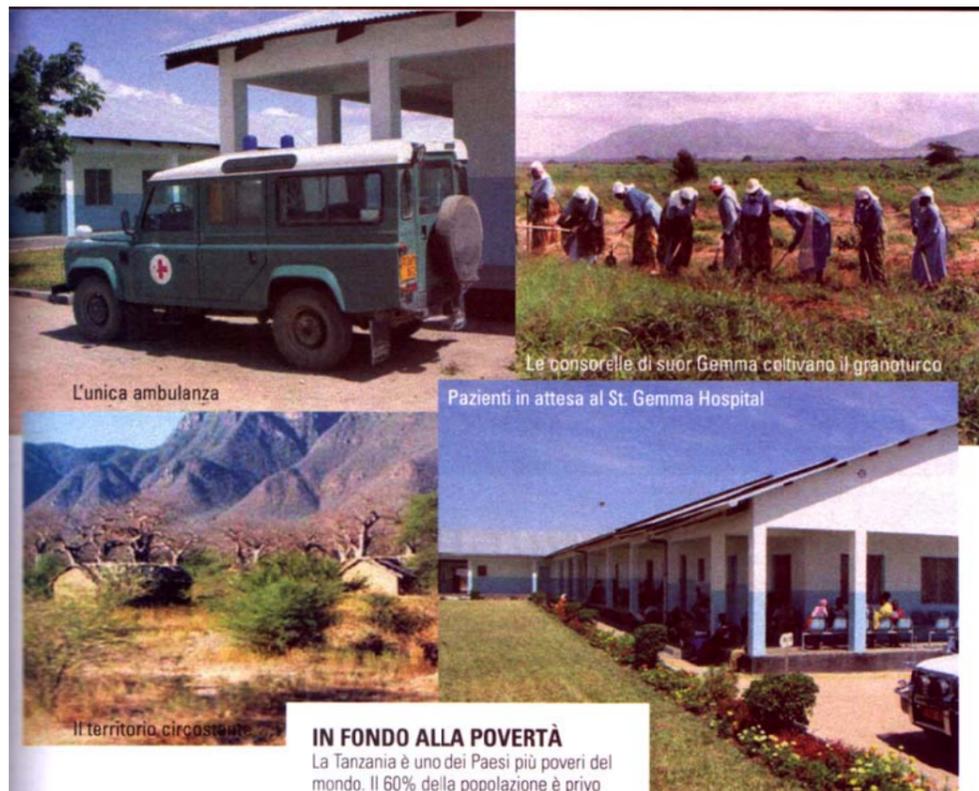


Un caldo pomeriggio d'estate. Il cielo è terso, il sole splende. Ho appuntamento con **Suor Gemma** fuori dall'ospedale San Gerardo di Monza. La vedo avvicinarsi, è avvolta da una veste celeste che si staglia contro la sua pelle scura. Ha un sorriso largo e accogliente. Avete presente quelle persone che comunicano qualcosa di molto speciale? *Silvia Galeazzi*

**S**uor Gemma Mkoondo, medico e suora della Consacrazione di Santa Gemma Galgani, è nata nella povera e sofferente Tanzania il 17 febbraio del 1954. Oggi dirige il St. Gemma Hospital, a Dodoma, una città grande e tranquilla di 350 mila abitanti che dagli anni Settanta aspetta di diventare la capitale della Tanzania, titolo che invece al momento spetta ancora a Dar es Salaam. La guardo negli occhi che sorridono da soli, e mi chiedo se si sente spaesata e sopraffatta dalla confusione della vita frenetica e consumistica. Risponde alle mie domande con i suoi modi calmi e sicuri, dandomi l'impressione di essere una cittadina del mondo, ovunque a suo agio. Semplicemente perché il mondo è la casa di Dio. Al momento dell'intervista si trova a Monza, ospite dei sostenitori del Santa Gemma Hospital Tanzania Onlus, per frequentare importanti corsi di aggiornamento presso l'Ospedale San Gerardo. Parla italiano, una lingua che ha imparato ai tempi dell'Università. Quando non trova una parola cerca di spiegarsi in inglese. Se non la capisci allora prova a parlarti in swahili. È molto impegnata e anche molto umile, ma alla fine accetta di raccontarci la sua storia. La storia di una persona semplice e grandissima.

**Partiamo dalla prima grande scelta della sua vita, quando ha deciso di diventare suora?**

La Tanzania è una terra di missioni, fin da piccola sono stata abituata a vedere suore e preti. Un giorno, mentre percorrevo i soliti nove chilometri giornalieri per andare a scuola, mi bucai un piede con una grande spina. Mi curò una suora, togliendomi la spina e il dolore, e offrendomi una carezza. Tornata a casa, chiesi a mia mamma dove nascono le suore.



L'unica ambulanza

Le consorelle di suor Gemma coltivano il granoturco

Pazienti in attesa al St. Gemma Hospital

Il territorio circostante

**IN FONDO ALLA POVERTÀ**

La Tanzania è uno dei Paesi più poveri del mondo. Il 60% della popolazione è privo dell'elettricità e il 40% dell'acqua potabile. Il 60% della popolazione sopravvive con meno di 2 dollari al giorno.

**È difficile essere suora in Tanzania?**

No, quasi la metà della popolazione è cristiana e c'è una grande stima per le suore, i preti e i missionari.

**Cosa desideravano i suoi genitori per il suo futuro?**

Mamma e papà si occupavano della terra, erano contadini. Dicevano che avrei fatto la suora solo se non avessi finito la scuola. Allora cominciai ad andare male a scuola di proposito, perché ormai avevo deciso di prendere i voti. Alla fine ho fatto entrambe le cose. Ho iniziato il noviziato e ho frequentato le scuole superiori, conseguendo il diploma di assistente medico (Medical Assistant).

**Ecco la seconda vocazione della sua vita, quella di medico.**

È nata dopo che ho assistito a un episodio molto triste. Una donna

arrivò in un centro di assistenza disperso nella savana dove prestavo la mia assistenza. Aveva partorito il suo ottavo figlio in casa, ma aveva una forte emorragia, le sue condizioni erano molto gravi. Grazie a Paolo Siari, direttore del Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco, che era lì come volontario, la trasportammo in auto nel più vicino ospedale. C'erano però da affrontare tre ore di viaggio e morì tra le mie braccia poco prima di raggiungere il centro. Nessuno dovrebbe morire in questo modo, per la povertà e la totale assenza di mezzi.

**Che rapporto ha con la sofferenza?**

La accettò, perché la sofferenza fa parte della vita. Veniamo al mon-

do con il parto e il parto è dolore. Il mio compito come suora e medico è di alleviare il più possibile le pene altrui.

**Fede e scienza possono convivere?**

La fede aiuta la scienza. Chi crede ha dentro una forza in più, e quella forza ti spinge a vivere nella verità e nel bene. Ma i momenti di santità interiore appartengono potenzialmente a tutti gli uomini, anche ai non credenti. Questo è possibile perché Dio ama tutta l'umanità. E allo stesso modo tutti noi possiamo essere grandi e buoni e fare cose importanti per gli altri.

**Cosa occorre per essere grandi e buoni?**

Dobbiamo imparare a riconoscere il male e dobbiamo capire come possiamo allontanarci da esso il più possibile.

**Lei si è laureata in Medicina e**

**Chirurgia in Italia. È stato difficile studiare in una lingua che non è la sua?**

Sono stata fortunata a potermi formare in Italia, un paese molto accogliente, amichevole e bellissimo. Ho studiato e mi sono impegnata moltissimo, ma non ce l'avrei fatta senza l'aiuto dei miei compagni di studio, che mi hanno sostenuto nella preparazione di ogni esame, dandomi un grande supporto soprattutto con la lingua. Quando sono tornata in Tanzania, dove c'è una situazione sanitaria disastrosa, ho potuto mettere in pratica tutto quello che ho imparato e ho aperto il St. Gemma Health Center con l'aiuto degli amici del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno e della Conferenza Episcopale Italiana. Il centro poi ha ottenuto il riconoscimento di struttura ospedaliera di primo livello diventando così il St. Gemma Hospital.

**Quali sono le più grandi difficoltà che dovete affrontare?**

Il Paese è povero, mancano le risorse. La cosa da fare al più presto è lavorare sulla prevenzione, per poter scongiurare in tempo malattie molto diffuse come l'HIV che si trasmette da madre a figlio. Possiamo fare tantissimo con farmaci e terapie e strumenti di prevenzione.

**Prima ancora che un medico e una suora lei è una donna. Si sente mai triste per aver rinunciato ai figli e a una sua famiglia per dedicarsi agli altri?**

In Tanzania la famiglia è tutto. Noi eravamo otto fratelli, unitissimi grazie al lavoro della mamma che ha fatto tutto per noi. Il padre si occupa del sostentamento della famiglia, ma è la madre che trasmette il senso della vita ai figli. Pur avendo avuto molti figli, nostra mamma non ci ha fatto mai mancare affetto e attenzioni. Mi sono sentita libera di fare le mie scelte, mi sono

**CHI È SUOR GEMMA MKOONDO**

Medico laureato all'Università di Pisa, da alcuni anni gestisce un ospedale in Tanzania. Tutto ha inizio nel 2000 quando Suor Gemma, arrivata in Italia già da qualche anno, si laurea in Medicina e Chirurgia. Una laurea che vale moltissimo in un paese come la Tanzania, dove la situazione sanitaria è disastrosa e dove c'è un medico ogni dodicimila persone. Durante la sua permanenza in Italia, tra Pisa e Livorno, Suor Gemma, che è una suora dell'ordine di Santa Gemma Galgani, ha conosciuto il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (Cmsr), Ong livornese che da molti anni si occupa di fornire approvvigionamento idrico ai villaggi della regione di Dodoma, capitale della Tanzania. È anche grazie all'aiuto di questi amici e della Conferenza Episcopale Italiana se Suor Gemma, una volta tornata nel suo paese, è riuscita a dar vita al St. Gemma Health Centre, di cui ella stessa è direttrice. Questo ospedale è stato inaugurato nel 2004 ed è fornito di ambulatori medici, sale per terapia e medicazione, stanze ricoveri con 72 posti letto, sale parto e reparto maternità. Attualmente la struttura medica dà assistenza a circa 20mila persone all'anno, in maggior parte poveri che non sono in grado di pagarsi le cure mediche e che si trovano soli ed abbandonati ad affrontare malattie come la malaria e l'Aids. Una vera e propria ancora di salvezza per gli abitanti di un paese dove la durata media della vita è di 48 anni e dove il tasso di mortalità infantile è altissimo. Nel 2010 il St. Gemma Health Centre ha ottenuto dallo Stato il riconoscimento di struttura ospedaliera di primo livello assumendo così la denominazione di St. Gemma Hospital.



dedicata a quello che credevo giusto per me.

**Cosa ne pensa del ruolo della donna nei paesi occidentali?**

La donna oggi deve sentirsi libera di potersi realizzare in ogni campo. Si può impegnare nella carriera, senza trascurare la famiglia. Basta non dimenticare le cose importanti, come l'educazione dei figli.

**Il mondo è in crisi, molti hanno**

**perso la fiducia nel futuro...**

Ogni uomo ha dentro di sé una parte buona che deve sviluppare. Senza mai dimenticare la solidarietà. Da soli possiamo fare poco.

"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo" diceva Gandhi. Ecco un buon punto da dove cominciare: [www.ospedalesantagemmatanzania.org](http://www.ospedalesantagemmatanzania.org) ■